

MEGA PIANO DI ESPANSIONE DELLA COMPAGNIA LEADER IN EUROPA

Fincantieri sforna altre 2 ammiraglie per Costa Crociere

Il gruppo guidato da Foschi investe oltre un miliardo. Le nuove navi costruite nel cantiere di Monfalcone

GENOVA. Matrimonio da favola e solidissimo, quello tra Costa Crociere, compagnia genovese che primeggia in Europa e Fincantieri, leader mondiale nella costruzione di navi da crociera e grandi traghetti. I due gruppi hanno raggiunto ieri un accordo per la costruzione di due nuove navi da 114.500 tonnellate di stazza. Le due unità saranno costruite nello stabilimento di Marghera con un investimento complessivo di oltre 1 miliardo di euro (510 milioni di euro l'una). La consegna è prevista nella primavera 2011 e 2012.

Saranno navi gemelle delle attuali ammiraglie Costa Concordia, Serena e Pacifica, attualmente in costruzione nello stabilimento genovese di Sestri Ponente. Potranno accogliere 3.012 ospiti in cabine dalla doppia occupazione e 3.780 ospiti totali. «E' con particolare soddisfazione che annunciamo l'ulteriore espansione della nostra già grandissima flotta», gongola Pier Luigi Foschi, presidente e amministratore delegato di Costa Crociere - Queste due nuove navi, mentre consolidano la nostra posizione di leader in Europa, incontrano il desiderio dei nostri clienti per una maggiore offerta del prodotto Costa, a testimonianza del grande apprezzamento che le nostre crociere stanno ricevendo dai nostri ospiti in tutti i Paesi del mondo in cui operiamo. Siamo inoltre lieti - aggiunge Foschi - di poter confermare il nostro duraturo e consolidato rapporto di collaborazione con Fincantieri, che negli ultimi anni è stato molto intenso e proficuo».

In perfetta sintonia l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono: «Siamo estremamente orgogliosi di aver fin qui contribuito e di poter continuare a contribuire alla crescita di Costa, che proprio nei giorni scorsi ha festeggiato il suo milionesimo cliente dell'anno. Sono convinto che questa alleanza durerà nel tempo, permettendo alle nostre società di consolidare ulteriormente le posizioni di preminenza raggiunte nei rispettivi ambiti. Con questo nuovo accordo - insiste Bono - nell'ultimo anno ci siamo aggiudicati, solo nel comparto cruise, ordini per 12 navi, di cui 2 in opzione, per un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro».

Le due nuove navi presentano alcune caratteristiche innovative rispetto alle altre della classe "Concordia". A cominciare dalle cabine con balcone che aumentano di 17, mentre il numero totale delle cabine sale a 1.506 rispetto alle precedenti 1.500. Altre novità riguarderanno l'area benessere e l'intrattenimento, sia quello dedicato agli adulti che quello per i bambini e i ragazzi. Saranno inoltre riconfermate tutte le principali innovazioni che hanno decretato il successo di Costa Concordia e Costa Serena: la spa "Samsara", tra le più grandi ed esclusive aree benessere a bordo di una nave da crociera (oltre 6.000 mq che includono il centro benessere, comode cabine con accesso diretto, e un ristorante dedicato agli ospiti della spa); due piscine con copertura semovente di cristallo, di cui quella centrale dotata di maxi schermo cinematografico; un simulatore di auto da gran premio ed altre innovazioni.

Le due nuove navi incrementano del 20% la capacità della flotta Costa. Salgono così a cinque le navi Costa Crociere attualmente in ordine presso Fincantieri in Italia.

Completivamente il piano di espansione della flotta Costa, iniziato nel 2000, prevede un investimento del valore di 5,5 miliardi di euro per l'inserimento di 13 nuove navi dal 2000 al 2012. Nel 2012, con la consegna dell'ultima nave in ordine, la flotta di Costa Crociere sarà composta da 17 navi con la possibilità di accogliere circa 36.700 ospiti in cabine dalla doppia occupazione. Dal 1990 ad oggi Fincantieri ha realizzato 41 navi da crociera. Con le nuove di Costa, salgono a 18 le unità in costruzione a Monfalcone, Marghera, Sestri Ponente e Ancona.

G. CA.

>> MILITARE

MARTEDÌ NEGLI STABILIMENTI DI RIVA TRIGOSO BATTESIMO DEL CACCIATORPEDINIERE "CAIO DUILIO"

... RIVA TRIGOSO. Si terrà martedì prossimo a Riva Trigoso presso la Fincantieri il battesimo del cacciatorpediniere "Caio Duilio", seconda unità della classe "Horizon". La cerimonia, ancora chiamata varo nonostante i nuovi sistemi costruttivi escludano la discesa in acqua dell'unità, è prevista per le 11,30. Al Muggiano è invece imminente la consegna alla Marina Militare dell'unità capoclasse, la Andrea Doria. Il "Caio Duilio" nel pomeriggio dello stesso giorno, condizioni meteo marine permettendo, dovrebbe raggiungere il cantiere del Muggiano sulla chiatto "Atlantide" sulla quale sarà imbarcato su una serie di carrelli autolivellanti a 232 assi. Solo allora, una volta trasferito nel bacino di carenaggio del cantiere e tolti i carrelli, avrà l'effettivo battesimo del mare raggiungendo la galleggibilità. Il programma "Horizon", ormai entrato nella fase conclusiva, è stato portato avanti



Micky Arison con Pier Luigi Foschi nei cantieri di Sestri Ponente

>> INCIDENTE

PAURA E TENSIONE NEI CANTIERI DI PALERMO

... PALERMO. Un tubo lungo otto metri e largo sei metri del peso di una tonnellata, che era stato sollevato, si è sganciato dai morsetti ed è caduto ieri su un blocco dove stavano lavorando quattro operai della Fincantieri di Palermo, rimasti illesi. Subito dopo l'incidente gli operai hanno interrotto il lavoro e sono usciti per protesta dallo stabilimento. Davanti ai cancelli della fabbrica è arrivata anche la polizia. La direzione di Fincantieri ha convocato i rappresentanti per la sicurezza, ma la tensione è restata alta per ore. Su richiesta dei sindacati, la Prefettura ha convocato una riunione per analizzare la situazione che si è creata nei Cantieri navali. Dopo la protesta, l'azienda ha cercato il dialogo con il rappresentante per la sicurezza, che ha declinato l'invito dopo avere appreso che le Rsu di Fim Fiom e Uil non erano state ricevute in direzione.

Le nuove unità affiancheranno le gemelle "Concordia", "Serena" e "Pacifica". Flotta Costa a quota 17

LA PORTAEREI SOTTO ACCUSA PER L'AMIANTO

Napoli in lizza per smantellare la Clemenceau

La Simont in gara per aggiudicarsi l'appalto. An protesta. L'azienda: «Se vinciamo è motivo d'orgoglio per l'Italia»

NAPOLI. Potrebbe essere smantellata sotto il Vesuvio la Clemenceau, portaerei francese al centro di un caso internazionale poco meno di due anni fa. La portaerei, che contiene amianto, era destinata alla demolizione nei cantieri indiani, ma di fronte alla protesta di Greenpeace, e al rischio di un incidente diplomatico con l'India, fu richiamata in patria dal presidente Jacques Chirac nel febbraio del 2006.

La nave, in quei giorni, si trovava ferma al largo del subcontinente asiatico, in attesa del via libera della Corte Suprema indiana per entrare nei cantieri di demolizione di Alang, nel Gujarat. Cantieri dove le navi, tutt'oggi, vengono demolite a mani nude, nonostante gli evidenti rischi per la salute dei lavoratori.

La nave, rimessa la prua verso l'Europa, si indirizzò verso Brest, e tutt'ora è ferma in Francia in attesa di trovare un cantiere disponibile a demolirla, senza rischi per i lavoratori. Attualmente c'è una gara per l'assegnazione della commessa di demolizione e in lizza vi sono cinque cantieri considerati sicuri: un'azienda in Belgio, un'altra nei Paesi Bassi, Polonia, Danimarca e la partenopea Simont. Che ha già chiesto all'Autorità portuale, nel caso dovesse vincere la gara, l'assegnazione di spazi adeguati per i lavori. Alzando un prevedibile polverone: un senatore di Alleanza Nazionale, Franco Pontone, ha chiesto l'intervento del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorella Scario: «La Francia



La portaerei Clemenceau, costruita a Brest nel 1961, è in disarmo dal 1997

- ha dichiarato alle agenzie il parlamentare - è alla ricerca di un porto dove poter procedere allo smantellamento di una portaerei, nota in ambito internazionale per il suo carico di 500 tonnellate di amianto e considerata una bomba ecologica da Greenpeace». Pontone chiede l'intervento del ministro per scongiurare «un enorme danno ecologico per la città di Napoli e un grave pericolo per la salute dei napoletani».

«Dovremmo essere fieri se la Clemenceau venisse a Napoli - risponde a muso duro Antonio Montagna, amministratore delegato di Simont -. Sarebbe un riconoscimento importante non solo per noi, ma per l'industria italiana».

Montagna, nella sua battaglia, può contare sul sostegno proprio dell'associazione ambientalista, che arrivò a bloccare la nave all'imboccatura del

canale di Suez per impedire la demolizione in India: «Greenpeace - spiega Vittoria Polidori, responsabile della campagna inquinamento - si è battuta contro lo smantellamento a mani nude praticato in alcuni Paesi in via di sviluppo, operazioni a basso costo economico e ad alto rischio, specie per i lavoratori addetti. In linea di principio, siamo invece favorevoli alle operazioni di smantellamento delle navi effettuato in un Paese industrializzato come è l'Italia, ovviamente condotte secondo i massimi standard di sicurezza sanitaria e ambientale, e adeguati controlli delle autorità competenti».

La patata bollente è nelle mani del presidente dell'Autorità portuale, Francesco Nerli, che per adesso prende tempo. La prima risposta è che, se la nave crea problemi al traffico portuale, non si può portarla a

Greenpeace bloccò la demolizione in India: «Non siamo contrari a priori, l'Italia fornisce migliori garanzie per i lavoratori»

Napoli. Visti gli spazi non amplissimi di cui gode lo scalo, incastonato nella città come praticamente tutti i grandi porti italiani, potrebbe essere la mossa che taglia la testa al toro, permettendo a Nerli di uscire con eleganza da una situazione potenzialmente imbarazzante.

Proprio a seguito del caso Clemenceau, infatti, la Commissione Ue si è mossa per incentivare i cantieri di demolizione nel Vecchio Continente, con la convinzione che sia l'unico modo per bloccare lo sfruttamento dei lavoratori nei Paesi in via di sviluppo.

Proprio nei giorni scorsi la Corte Suprema di Nuova Delhi ha autorizzato lo smantellamento della Blue Lady nei cantieri di Alang, nonostante a bordo, denuncia Greenpeace, vi siano 900 tonnellate di amianto. **SAMUELE CAFASSO**

ANTEPRIMA AL SITL DI VERONA

Rifiuti tecnologici, Reloader lancia l'Homo Logisticus

GENOVA. Reloader, la piattaforma tecnologica italiana che si occupa del ciclo logistico dei rifiuti tecnologici (dai telefoni cellulari ai televisori passando per gli elettrodomestici), lancia la sfida dell'Homo Logisticus. Accadrà in anteprima a Verona, il 23 ottobre prossimo, all'interno della expo-conferenza logistica SITL. Nel corso di un workshop verranno infatti evidenziati in anteprima dati, problematiche e soluzioni ipotizzabili per il recupero dei rifiuti tecnologici e la logistica distributiva e di ritorno, ma anche le opportunità che discendono da un nuovo approccio culturale e comportamentale. Quello, appunto, di un vero e proprio "Homo Logisticus". L'Italia, fra i maggiori Paesi consuma-

tori anche nel campo della telefonia mobile, è fra i più esposti ai rischi. Eppure, proprio il riuso e il riciclaggio della componentistica di rifiuti tecnologici potrebbe rappresentare una frontiera del tutto nuova. Ottocentomila tonnellate l'anno, 14 chili pro-capite inclusi anziani e bambini in culla: è la cifra dei rifiuti tecnologici italiani. Una curva di crescita esponenziale prevista per i prossimi cinque anni specie per alcune tipologie di prodotti elettronici. Tonnellate e tonnellate di rifiuti che si spalmeranno sul territorio, destinati come sono oggi a discariche abusive, o addirittura (come nel caso dei vecchi telefonini) ad una massificazione delle aree di diffusione dei rifiuti tecnologici.

YAIZA SHIPPING

Nuova linea container tra Spagna e Italia

GENOVA. Yaiza Shipping, compagnia di linea del gruppo spagnolo JSV Logistic, ha lanciato una nuova linea container quindicinale tra la Spagna e l'Italia, con scalo nei porti di Gijón, Civitavecchia e Livorno. Nel collegamento è impiegata la nave feeder Green Fast, che ha una capacità di 700 teu. Da segnalare, sempre a proposito dello shipping spagnolo, che il gruppo Boluda ha completato l'acquisizione dal gruppo Bourbon della società di rimorchiatori francesi Les Abeilles per 270 milioni di euro. Con i 66 rimorchiatori operati da Les Abeilles, la flotta Boluda sale a 230 rimorchiatori operativi in più di cinquanta porti nel mondo.

NUOVA CONCESSIONE

Canale di Panama, Psa vince un terminal

GENOVA. La società terminalistica Psa di Singapore ha ottenuto il via libera per la concessione e per la costruzione e gestione di un nuovo terminal container nell'area della ex base navale statunitense di Rodman, sullo sbocco sul Pacifico del canale di Panama. L'accordo stipulato con il ministero del Commercio e dell'Industria sarà ora oggetto ad approvazione parlamentare. Intanto il rivale storico di Psa, Hutchison Port Holdings (HPH) di Hong Kong, ha confermato il suo grande interesse per il futuro Colombo Harbour South terminal, che avrà una capacità di movimentazione annua di 2,4 milioni di teus. Alla gara partecipa anche Psa.